La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XV - N. 7 - AGOSTO 2013

SERVE UNA CHIESA...

Nel discorso che papa Francesco ha rivolto all'episcopato brasiliano il 27 luglio a Rio de Janeiro, ho trovato incoraggiante questo fondamentale passaggio di testo che, meditando l'icona biblica dei discepoli di Emmaus e l'opera del Risorto accanto a questi viandanti delusi dai "fatti di Gerusalemme", illumina il cammino formativo d'inizio anno pastorale:

«*Il mistero difficile della gente che lascia la Chiesa; di persone che, dopo essersi lasciate illudere da altre proposte, ritengono che ormai la Chiesa - la loro Gerusalemme - non possa offrire più qualcosa di significativo e importante. E allora vanno per la strada da soli, con la loro delusione. Forse la Chiesa è apparsa troppo debole, forse troppo lontana dai loro bisogni, forse troppo povera per rispondere alle loro inquietudini, forse troppo fredda nei loro confronti, forse troppo autoreferenziale, forse prigioniera dei propri rigidi linguaggi, forse il mondo sembra aver reso la Chiesa un relitto del passato, insufficiente per le nuove domande; forse la Chiesa aveva risposte per l'infanzia dell'uomo ma non per la sua età adulta. Il fatto è che oggi ci sono molti che sono come i due discepoli di Emmaus… Di fronte a questa situazione che cosa fare?* ***Serve una Chiesa che non abbia paura di entrare nella loro notte. Serve una Chiesa capace di incontrarli nella loro strada. Serve una Chiesa in grado di inserirsi nella loro conversazione. Serve una Chiesa che sappia dialogare con quei discepoli, i quali, scappando da Gerusalemme, vagano senza meta, da soli, con il proprio disincanto, con la delusione di un Cristianesimo ritenuto ormai terreno sterile, infecondo, incapace di generare senso… E siccome non c'è chi li accompagni e mostri con la propria vita il vero cammino****, molti hanno cercato scorciatoie, perché appare troppo alta la "misura" della Grande Chiesa. Ci sono anche quelli che riconoscono l'ideale dell'uomo e di vita proposto dalla Chiesa, ma non hanno l'audacia di abbracciarlo. Pensano che questo ideale sia troppo grande per loro, sia fuori delle loro possibilità; la meta a cui tendere è irraggiungibile. Tuttavia non possono vivere senza avere almeno qualcosa, sia pure una caricatura, di quello che sembra troppo alto e lontano. Con la disillusione nel cuore, vanno alla ricerca di qualcosa che li illuda ancora una volta, o si rassegnano ad una adesione parziale, che, in definitiva, non riesce a dare pienezza alla loro vita.*

Il grande senso di abbandono e di solitudine, di non appartenenza neanche a se stessi che spesso emerge da questa situazione, è troppo doloroso per essere messo a tacere. C'è bisogno di uno sfogo e allora resta la via del lamento. Ma anche il lamento diventa a sua volta come un boomerang che torna indietro e finisce per aumentare l'infelicità. Poca gente è ancora capace di ascoltare il dolore; bisogna almeno anestetizzarlo.

Davanti a questo panorama, ***serve una Chiesa in grado di far compagnia, di andare al di là del semplice ascolto; una Chiesa che accompagna il cammino mettendosi in cammino con la gente; una Chiesa capace di decifrare la notte contenuta nella fuga di tanti fratelli e sorelle da Gerusalemme; una Chiesa che si renda conto di come le ragioni per le quali c'è gente che si allontana contengono già in se stesse anche le ragioni per un possibile ritorno, ma è necessario saper leggere il tutto con coraggio. Gesù diede calore al cuore dei discepoli di Emmaus.***

Vorrei che ci domandassimo tutti, oggi: siamo ancora una Chiesa capace di riscaldare il cuore? Una Chiesa capace di ricondurre a Gerusalemme? Di riaccompagnare a casa? *In Gerusalemme abitano le nostre sorgenti: Scrittura, Catechesi, Sacramenti, Comunità, amicizia del Signore, Maria e gli Apostoli... Siamo ancora in grado di raccontare queste fonti così da risvegliare l'incanto per la loro bellezza?... Recuperiamo, cari Fratelli, la calma di saper accordare il passo con le possibilità dei pellegrini, con i loro ritmi di cammino, la capacità di essere sempre vicini per consentire loro di aprire un varco nel disincanto che c'è nei cuori, così da potervi entrare. Essi vogliono dimenticare Gerusalemme nella quale abitano le loro sorgenti, ma allora finiranno per sentire sete. Serve una Chiesa capace ancora di accompagnare il ritorno a Gerusalemme! Una Chiesa che sia in grado di far riscoprire le cose gloriose e gioiose che si dicono di Gerusalemme, di far capire che essa è mia Madre, nostra Madre e non siano orfani! In essa siamo nati. Dov'è la nostra Gerusalemme, dove siamo nati? Nel Battesimo, nel primo incontro di amore, nella chiamata, nella vocazione! Serve una Chiesa che torni a portare calore, ad accendere il cuore. Serve una Chiesa capace ancora di ridare cittadinanza a tanti dei suoi figli che camminano come in un esodo*»[1].

Una lezione magistrale sulla Chiesa che, rinnovando se stessa, esprime il genuino senso dell'essere e dell'agire di Dio, il quale ***non è venuto per essere servito ma per servire e dare la sua vita.***

Con l'augurio di un buon cammino a tutti i "compagni di viaggio".

don Vito

[1] Francesco, *Incontro con l'episcopato brasiliano*, *Arcivescovado di Rio de Janeiro Sabato, 27 luglio 2013.*

SETTORE CATECHESI

Resoconto della verifica fatta insieme ai ragazzi e ai genitori di scuola elementare e scuola media:
I genitori dei ragazzi di scuola elementare presenti erano 29, quelli di scuola media erano 9. Per ciò che riguarda la scuola media i 2/3 dei genitori ha partecipato sia ai percorsi di iniziazione cristiana sia alla celebrazione eucaristica. Il percorso ha portato a maturare una maggiore responsabilità sia personal, sia come genitorii. Le valutazioni sono state, per alcuni genitori positive, anche per aver stretto delle amicizie. Tra gli aspetti problematici sono stati evidenziati quello degli spazi angusti e quello dei tempi non favorevoli in base agli impegni familiari. Infatti anche la domenica diventa, con gli incontri di catechesi, una corsa contro il tempo. Ancora una volta è stato proposto di modificare il giorno degli incontri di catechesi che, al momento, sono quasi tutti di sabato. Anche la messa dovrebbe essere flessibile, prevedendo la partecipazione dei bambini, con i genitori, a tutte le ore. Gli spazi sono senza dubbio angusti, purtroppo non abbiamo il potere di dilatarli; però distribuendo diversamente gli incontri, si potrebbero utilizzare gli ambienti più ampi. Non è possibile creare gruppi più piccoli, perché il numero dei catechisti non sarebbe più adeguato.
Comunque i genitori sentono sia il bisogno del rinnovamento dell' iniziazione cristiana sia quello di accompagnare i propri figli nel percorso; d'altronde i genitori sono i primi responsabili dell'educazione spirituale dei propri figli.
Anche i ragazzi di scuola media ritengono importante la presenza dei genitori come guida e come testimoni. I risultati positivi riguardano comunque i ragazzi di I media. Questi ragazzi, infatti, non hanno proposto cambiamenti.
I ragazzi di III media, che hanno seguito il percorso tradizionale, hanno richiesto il cambiamento e l'associazione con attività ludiche.
Dal prossimo anno infatti si continuerà per i ragazzi della scuola media a sperimentare il percorso nuovo di catechesi già iniziato l'anno scorso con i ragazzi di prima media e con i loro genitori, proposto dalla diocesi di Trento, la stessa che ha ideato il "Percorso a quattro , su richiesta dei ragazzi stessi e dei genitori, bisognerebbe includere qualcosa che piaccia e faccia divertire.
Dobbiamo cambiare gli strumenti di lavoro, per arrivare agli obiettivi senza perdere di vista i contenuti.
Poiché sono state riscontrate alcune difficoltà nell'organizzazione e nello svolgimento degli stages, dal prossimo anno si prevede di iniziarli già in prima media. Inoltre sarebbe bello se le varie equipe invitassero i sacerdoti durante la preparazione degli incontri del metodo a quattro tempi per poter poi cercare di partecipare agli incontri stessi come vogliono e chiedono molti genitori.
Per quanto riguarda la novena di Natale, bisognerebbe prepararla meglio collaborando con il settore animazione per valutare e scegliere insieme il da farsi poiché è un'iniziativa al confine tra catechesi e animazione.
Penso che bisogna avere il coraggio del rinnovamento continuo, nonostante le difficoltà e i dati scoraggianti relativi alla presenza dei genitori agli incontri. E' necessario cercare la strada per coinvolgere di più.
I punti di forza del settore catechesi sono l'impegno messo nelle varie aree e il legame che i ragazzi hanno stretto con i catechisti, idem per i percorsi pre-matrimoniali e pre/post-battesimali. E' importante creare un clima familiare per favorire l'annuncio del Vangelo.
Sono state evidenziate anche alcune esperienze positive che hanno coinvolto genitori e bambini e che hanno avvicinato molto i gruppi (come i ritiri e alcune uscite tutti insieme). Sarebbe bello estendere l'esperienza ad altri bambini.
Tra le esperienze positive dobbiamo citare il percorso con gli adulti che dovevano ricevere la Cresima, che è stato preparato nei contenuti e condotto con l'intento di accompagnare i giovani cresimandi a riscoprire o a maturare la loro fede e a vivere il sacramento della Cresima come impegno a seguire Cristo, attraverso una vita vissuta all'insegna del Vangelo.
Per quanto riguarda il percorso prematrimoniale,il progetto previsto per questo anno ormai terminato ha visto 16 incontri, hanno partecipato molte coppie anche se rimangono sempre delle piccole difficoltà: ad esempio al termine degli incontri non vi è la possibilità di incontrarsi, di coinvolgere le coppie dopo il matrimonio, visto che lo chiedono

loro stessi. Magari potremmo valutare all'interno delle nostre forze la possibilità di organizzare qualcosa.
Per quanto riguarda il Cammino catecumenale, gli incontri sono stati organizzati senza indicazioni diocesane specifiche, pertanto ci sono state delle carenze. La parte innovativa consiste nell'istituzione del gruppo di accompagnamento, questo gruppo deve essere valorizzato e soprattutto formato.
Per quanto riguarda il cammino pre/post-battesimale, gli incontri pre-battesimali sono due: quello di catechesi e quello di ascolto della parola; inoltre è stata avviata una sperimentazione con tre appuntamenti post-battesimali, per i genitori.
Uno degli animatori pensa che bisognerebbe creare degli anelli di congiunzione per favorire passaggi allo step successivo, per creare ponti. Ad esempio i catechisti di scuola elementare dovrebbero introdurre, poi, i ragazzi alla scuola media. Così come dalle medie ai giovanissimi.
C'è bisogno di sinergia. Bisogna tentare una catechesi più allargata nelle tematiche. All'interno dei gruppi di catechesi rivolti agli adulti ,potrebbero essere inseriti anche i genitori dei battezzandi e dei battezzati da 0 a 6 anni.
Purtroppo l'esperienza della catechesi attualmente non ha mostrato grande apertura alla carità o alla liturgia, vi è scarsa collaborazione con gli altri settori e non deve essere così; bisognerebbe capire insieme realtà e obiettivi , non lavorare come monadi isolate, ma in tandem e con responsabilità nel settore e nella comunità.
L'impegno dei catechisti di iniziazione cristiana deve tener conto di coloro che sfuggono, delle pecorelle smarrite. Inoltre tutti gli operatori devono crescere nella vita spirituale, curandola, seguendo le lodi, la lectio, i ritiri, la formazione.

SETTORE ANIMAZIONE - Re…State in Oratorio

E' stato questo il tema che ha accompagnato quest'anno l'attività estiva dell' oratorio " Ciuffino" della nostra parrocchia. Si è conclusa infatti il 26 Luglio questa bella avventura partita il 17 Giugno, che ha visto i circa 90 ragazzi, divisi nei diversi turni e di diverse fasce di età, rallegrare i pomeriggi di estate dal Lunedì al Venerdì, con tante belle esperienze e tanta allegria e voglia di fare.

Ogni partecipante ha sognato il suo oratorio ideale, ognuno ha potuto annotare le proprie impressioni ed esperienze su una sorta di Diario di Bordo che ci ha accompagnato per tutto il tempo. Poi tutti a giocare per portare punti alla propria squadra:ogni giorno un gioco diverso, da quelli tradizionali a quelli con l'acqua per rinfrescarsi un po' e poi ancora giochi da tavolo per i più piccini e partite di Calcetto.

davvero bello e interessante è stato il progetto Educarte, in collaborazione con il museo Diocesano. Tutti i ragazzi dell'oratorio hanno potuto scoprire e assaporare la magia del museo e delle opere in esso contenute; hanno inizialmente visitato il museo capendo quello che si può e non si deve fare al suo interno, quindi nei successivi incontri hanno imparato a riconoscere un opera d'arte, cercando di riprodurla, infine hanno dato sfogo alle loro emozioni con l'uso del colore. La parte sicuramente più impegnativa è stata la realizzazione di un Mosaico raffigurante S. Martino a cavallo, che potremo ammirare nel mese di Ottobre.

Un ringraziamento speciale per questa attività estiva va a Elia Brescia, Salvatore Satalino e a Angela, Mina e Laura per l'esperienza al museo. Un arrivederci a tutti i piccoli partecipanti che hanno voluto donare il loro tempo per la realizzazione di un bel progetto

SETTORE CARITÀ

Bisogna ribadire che il compito specifico del settore carità è quello dell'animazione della comunità alla testimonianza, alla carità, promuovendo *il coinvolgimento di tutta la comunità nella prassi e nello stile dell'accoglienza, dell'ascolto, del dialogo e del discernimento.*

Il numero degli operatori è ridotto, pertanto risulta molto difficile portare avanti un'attività che richiederebbe più persone, disponibili e giovani.

Il settore Carità si suddivide in 4 aree di intervento: ascolto, risposte, missioni, animazione.
L'equipe di settore, costituita dal parroco, dal vice parroco, dal coordinatore, dal segretario e dai responsabili di area, si incontra periodicamente per attuare la programmazione approvata all'inizio dell'anno e coordinare le attività delle varie aree, cercando di collaborar, anche se a fatica, con gli altri soggetti presenti sul territorio .

- L'area dell'ascolto
L'ascolto è stato svolto dal parroco e presso lo sportello dell'ascolto, aperto il martedì mattina e il giovedì pomeriggio al piano terra, all'ingresso della biblioteca. Purtroppo ci rendiamo conto come questo strumento sia poco sfruttato, nonostante gli sforzi degli operatori di tenerlo aperto: in tutto l'anno si sono presentate solo 12 persone per chiedere solo viveri e lavoro.
Per cui sono da rivedere le modalità di funzionamento dello sportello, la sua visibilità pressoché nulla sia per quanto riguarda la sede operativa , sia per quanto riguarda la diffusione delle informazioni presso l'assemblea e i settori parrocchiali.

- L'area risposte
si occupa di mettere in atto delle azioni per sensibilizzare la comunità alla carità.
In particolare a circa 34 Ammalati e Anziani è assicurata la Comunione periodica domenicale o al 1° venerdi del mese grazie all'aiuto del parroco, del vice parroco e di 6 ministri della comunione.
La celebrazione domiciliare della messa è stata effettuata nel periodo quaresimale presso 7 famiglie.
Alle famiglie a basso reddito o con problemi di lavoro sono stati forniti, nella logica di un cammino di accompagnamento costante, visite domiciliari, viveri due volte al mese a 15 famiglie ed alcuni contributi economici a famiglie in difficoltà.
Inoltre durante la quaresima, attraverso la predisposizione di un'anfora nei pressi dell'altare, è stata sensibilizzata la comunità a fare digiuno, facendosi carico dei più poveri . In questo modo si è potuto far fronte ad alcune esigenze di accompagnamento in alcune situazioni difficili.

Sono stati raccolti nel 2013 circa 6000 euro per i bisognosi, di cui
euro 580,00 dai gruppi delle prime confessioni;
euro 980,00 dal digiuno di carità;
euro 800,00 per la casa di accoglienza Papa Giovanni XXIII (compreso il ricavato della pesca di beneficenza);
euro 625,00 dai primi venerdì del mese;
euro 171,00 dalla festa di capodanno;
euro 1200,00, dalle offerte per la distribuzione del pane di Sant'Antonio.

- L'area delle missioni

Ha curato la sensibilizzazione della comunità durante le giornate nazionali dedicate alle missioni, quali la giornata mondiale missionaria, la giornata dell'infanzia missionaria, la giornata dei missionari martiri con lo scopo di raccogliere fondi da destinare ai progetti missionari nazionali, diocesani e parrocchiali.

Sono stati raccolti nel 2012 circa 3850 destinati ai seguenti progetti:

NICARAGUA: **progetto centro comunitario multiuso per la catechesi, le riunioni, i corsi di formazione(F. Mario Sabato)**
BENIN: **progetto seminarista**
BRASILE: **casa della gioventù**
MOZAMBICO **casa famiglia**

Nel 2013 sono stati raccolti:
euro 125,00 nella giornata dei martiri missionari;
euro 700,00 per le messe;
euro 865,00 dai gruppi di 1a comunione.

Si continua a sensibilizzare la comunità anche tramite gemellaggi e adozioni a distanza a livello parrocchiale, per esempio con i ragazzi di 1 comunione. Tuttavia si sente la necessità di operatori giovani che aiutino il gruppo. Inoltre occorre ritagliare nei programmi formativi della parrocchia momenti per stimolare alla carità e alla missionarietà , anche attraverso progetti o semplici gesti di carità. Quest'anno si è tentato di portare avanti questo discorso pur con grande difficoltà, anche per l'indisponibilità di molti operatori della catechesi.

- L'area animazione

si è occupata della animazione della comunità nei seguenti momenti:
- l'avvento di fraternità e la quaresima di carità
- gli articoli per la fontana del villaggio
- la festa di S'Antonio per la distribuzione del pane .

Dalla verifica di settore, come ogni anno, si evince che non esiste comunicazione tra i vari settori e sembra che ognuno lavori autonomamente.
Voglio ricordare che Vangelo, Eucaristia e carità sono inscindibilmente legati tra loro.

La Chiesa è viva ed è fatta di persone: essa ha in dono la vita di Gesù che riceve per sè e che deve dare ad ogni altra persona. E' la sua vocazione. Ma per fare questo occorre che ogni cristiano ascolti la Parola di Dio per mettersi in comunicazione con Lui e con gli altri credenti.
La parola di Dio convoca i credenti, l'eucaristia fa che diventino un corpo solo. Solo con l'Eucaristia la chiesa diventa un corpo vivente: il corpo di Gesù.

La carità è la prima forma di missionarietà: La Parola annunciata e vissuta diventa credibile se si incarna in comportamenti di solidarietà, di condivisione, in gesti che mostrano iCristo come il "vero Amico dell'uomo". Solo testimoniando l'amore di Dio diventiamo credibili agli occhi di chi non crede.

Per questo esiste un impianto pastorale, per questo abbiamo creato la commissione pastorale: per fare in modo che l'attività pastorale sia più efficace e tutta la comunità parrocchiale possa vivere le tre dimensioni : la parola di Dio , l'eucaristia e la carità che fanno del cristiano un vero testimone dell'amore di Cristo.

Per cui ogni settore si deve sforzare di lavorare con gli altri senza considerare le proprie attività più importanti delle altre tanto da intralciarle o boicottarle, o pensando di poter fare tutto da soli;
altrimenti credo che non si centri l'obiettivo di tutta l'attività pastorale: **testimoniare Cristo e solo Lui.**

SETTORE ANIMAZIONE

Alla fine di questo anno pastorale possiamo dire, passatemi l'espressione, che il nostro è un settore che và "rianimato", non nel senso che è un settore morto o in fin di vita, ma che anzi si è messo in discussione per poter dare un nuovo slancio, non solo alle attività di sua specifica competenza, ma a tutto l'agire pastorale.

Ogni singola area ha tenuto fede a quelle che sono state le linee guida tracciate all'inizio dell'anno . Si presenta una sintesi dell'analisi effettuata nelle varie aree del settore.
Animazione Culturale: Poche ma di rilievo sono state le iniziative proposte : una visita guidata, un cineforum, la formazione nel mese di Gennaio con i documenti del concilio e i due pellegrinaggi parrocchiali. I mezzi di comunicazione sono stati utilizzati per far conoscere le varie iniziative e articoli di un certo rilievo hanno arricchito la Fontana del Villaggio.

Manca una formazione informatica per valorizzare al meglio questi mezzi. Mancano proposte anche dal Consiglio Pastorale, per l'organizzazione di discernimenti comunitari, è mancata una attenta programmazione culturale per la festa di S. Antonio.

Animazione Vocazionale: Punto di forza per eccellenza, quello di essere un gruppo che lavora con armonia e determinazione; poche iniziative quest'anno, pochi spunti a livello diocesano e nazionale, un' ottima cura dei momenti di preghiera e dei ritiri, anche se la partecipazione degli operatori rimane sempre scarsa.

Non dobbiamo far affievolire la fiamma per animare la comunità, dobbiamo maggiormente entrare nei percorsi catechistici, con una programmazione attenta e condivisa, curare maggiormente il gruppo dei ministranti e accompagnare le mamme nei percorsi di preghiera, individuare altre persone che possano far parte del gruppo vocazionale. Punti di debolezza: quello di non riuscire molto spesso, per mancanza di tempo, a verificarci sulle iniziative svolte.

Animazione Ludico Ricreativa: E' un' area aperta agli altri e al territorio; ha funzionato il modo di programmazione e verifica delle attività, non ha raggiunto gli obbiettivi prefissati la collaborazione con il settore catechesi, buono l'impegno profuso da molti, premiata "La voglia di fare".

Questa voglia va educata e formata; grossi problemi sono la mancanza di serietà e puntualità da parte di molti, una modesta sinergia con i settori, lo scarso sentirsi parte di una grande famiglia, una limitata partecipazione alla formazione spirituale e catechistica. Ci sono tante nuove disponibilità dei nuovi cresimati che vanno formati ed educati al servizio.

E' necessario un continuo confrontarsi, con noi stessi e con gli altri: cresciamo insieme per far crescere gli altri.

SETTORE LITURGIA

Quest'anno appena trascorso ha visto gli operatori impegnati in un momento di formazione specifica che è servito a far maturare in ciascuno il senso di appartenenza alla comunità ed il ruolo che ciascuno, a seconda dei propri "carismi", è chiamato a svolgere.

Gli operatori hanno mostrato interesse e partecipazione attiva a questi incontri.

Il servizio reso quest'anno

Nei limiti delle disponibilità di ciascuno, tutti si sono sentiti responsabili del ruolo affidato.

Tale responsabilità ha dato la possibilità di crescere nel proprio cammino di fede e di avere un atteggiamento di maggiore corresponsabilità.

Il settore risulta abbastanza compattato perché il numero dei nuovi operatori è stato limitato a poche unità. L'attenzione da tener presente è quella legata al ruolo di ciascuno.

I nuovi operatori si sono sentiti a loro agio all'interno del gruppo, si sono sentiti da subito accolti e valorizzati.

Il compito del settore è abbastanza chiaro ed altrettanto chiari sono i messaggi trasmessi all'assemblea.

Una nota degna di essere considerata è quella legata alla serietà e fedeltà degli impegni assunti e mantenuti da ciascun operatore; grazie a questo si è potuto far fronte ad emergenze per mancanza di disponibilità di qualcuno.

***L'equipe** si è data un metodo di lavoro abbastanza preciso, con la predisposizione, ad ogni incontro, del relativo ordine del giorno da discutere. Si è pensato che sarebbe utile considerare non solo le necessità imminenti, ma anche una programmazione a lungo termine.*

Il programma, predisposto ad inizio di anno pastorale, è stato rispettato ed attuato.

***L'interazione con gli altri settori** è stata sporadica e solo in poche circostanze (esempio: catechesi – novena Natale , liturgie sacramentali – caritas e animazione - festa Santo patrono).*

Vi è stato l'impegno da parte del settore nel rendere consapevoli i fedeli nel dover rispondere alla chiamata del battesimo,(farsi annunciatori e testimoni attraverso il servizio liturgico), ma si nota che i fedeli sono solo alla ricerca di un "servizio" ed è molto difficile far comprendere che bisogna anche servire.

Il lavoro del settore attraverso segni, gesti, messaggi, ha contribuito alla formazione di mentalità di fede nell'assemblea. Anche i singoli operatori, nella gestione delle loro attività, hanno con il loro ruolo contribuito a sviluppare questa dimensione.

Il lavorare in parrocchia ha sviluppato, negli operatori, un maggior impegno nel testimoniare, nel mondo, la propria fede con la coerenza della vita.

CALENDARIO PARROCCHIALE Settembre 2013

1 DOM	**Giornata per la salvaguardia del creato**
2 LUN	(20,15) Consiglio Pastorale Parrocchiale
3 MAR	
4 MER	
5 GIO	
6 VEN	
7 SAB	
8 DOM	Riprende la messa delle 11,30
9 LUN	**(20,00) Assemblea parrocchiale** **Inizio delle attività di formazione** (verrà distribuito ed esposto un calendario dettagliato)
10 MAR	
11 MER	
12 GIO	
13 VEN	
14 SAB	
15 DOM	
16 LUN	
17 MAR	
18 MER	
19 GIO	
20 VEN	
21 SAB	
22 DOM	
23 LUN	
24 MAR	
25 MER	
26 GIO	
27 VEN	
28 SAB	
29 DOM	
30 LUN	

SPORTELLO ASCOLTO CARITAS :
martedì dalle ore 9.00 alle ore 11,00
giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00
DISTRIBUZIONE VIVERI :
1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30-17.30

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XV - Numero 7 - Agosto 2013
-
Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: redazione@chiesasantonio.com
Sito web: www.chiesasantonio.com
facebook: *Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli*